LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N 129 | GIOVEDÌ 9 MAGGIO 1912 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il diario di Mario Ballico da Spilimbergo

sull'azione nell'Egeo

scritto a bordo della "Bronte,,

Mudros 19 aprile.

La navigazione da Stampalia a Lemnos fu ottima, e la nottata trascorse tranquilla: il mare agitato però e il vento teso, che costantemente si mantennero di prora, fecero sì che ritardarono il nostro arrivo d'un paio d'ore.

Verso le 10 ant. del 19 si avvista l'isola e un'ora dopo si delinearono magnificamente i contorni e a mano a mano che avanziamo si distinguono le nostre navi ancorate nella baia di Mudros. L'incrociatore ausiliario «Duca degli Abruzzi» ispeziona davanti la rada percorrendo al largo rotte diverse.

Un triste presentimento mi balenò in mente allorquando mi avvidi che alla fonda erano numerosissime navi e l'attenzione di noi tutti si rivolse alla torpediniera «Procione» che è inclinata maledettamente sul fianco diritto. Ben presto ci avvediamo che stanno riparando alla meglio, mediante paglietti una falla riportata sul lato sinistro verso prora.

Ma non basta; più tardi scorgiamo la «Turbine» che aveva accartocciate le sottili e taglienti prora, già riparata alla meglio. Evidentemente, dovevasi trattare d'una collisione.

Appena giunti a Mudros abbiamo l'ordine di ritornare, quanto prima, a Stampalia; su ha allora maggiormente il dubbio d'una vera catastrofe sul piano della nostra armata e, purtroppo, in breve si viene a conoscenza della infelice riuscita.

La nostra armata si portò davanti al canale dei Dardanelli, che dista poco più di 40 miglia da quest'isola, ieri notte (cioè dal 18 al 19); notte veramente oscura sì che avrebbe favorito il compito che la nostra flotta si era prefissa di adempiere. Le navi procedevano a fanali spenti ma ciò non di meno venivano scoperte dalla luce d'un proiettore che spesso ispezionava l'orizzonte e ad un tratto cento proiettori versavano le loro potenti luci sulla nostra forza navale, mentre i forti cominciavano ad echeggiare. Fu necessità quindi che le torpediniere indietreggiassero, manovra che riuscì quanto mai difficoltosa, a causa dell'accecamento che cagionava l'intensa luce artificiale: per cui si ebbe a deplorare una collisione fra le due siluranti di cui sopra.

Le navi risposero ai forti con soddisfacente efficacia: il fuoco durò circa due ore, indi l'armata si ritirò, riunendosi al mattino nella baia di Mudros.

Ci assicurano inoltre che il cavo telegrafico è già stato tagliato, sicchè le comunicazioni fra l'isola e il continente sono interrotte.

Da parte nostra fu intenso lo stupore a constatare che i forti turchi sono ben provvisti di congegni offensivi e difensivi, avendo cannoni a tiro rapido di lunga azione e di gran precisione, ed essendo numerosi i proiettori installati in quei paraggi.

Nel pomeriggio, verso le 15.30, le navi «Pisa» e «Amalfi» e due cacciatorpediniere escono dalla rada e dirigono verso l'ovest, e alle 18 le navi della I. divisione della I. squadra («Vittorio Emanuele», «Napoli», «Roma») e quelle della II divisione della II squadra («Garibaldi», «Varese», «Ferruccio») volgono la prora verso l'Italia, seguite dalla «Merope» e da alcune cacciatorpediniere.

Anche la «Bronte», dopo d'aver rifornito di carbone solo due torpediniere, salpa poco dopo la partenza delle navi, lasciando nella rada solo la «Vettor Pisani» e poche siluranti che sono anch'esse in procinto di partire.

Stampalia, 21.

Eccoci nuovamente di ritorno a Stampalia.

Siamo giunti il 20 sera dopo buona traversata favorita dal vento e dal mare lievemente mosso. Quivi troviamo poche navi: la «Tevere» la «Vulcano» l'incrociatore Ausiliario «Caprera» ancorati entro il porto e un veliero turco portante bandiera e fiamma italiana nel quale a bordo per equipaggio vediamo marinai nostri. Indubbiamente dev'essere risultato d'una cattura; per ora ignoriamo il carico e il motivo della preda.

Noi dirigiamo per l'interno della rada in vicinanza della costa per essere riparati dal mare e dal vento che ancora si fanno sentire assai bene.

La notte trascorse calma e tranquilla senza alcuna novità. Intanto veniamo a conoscenza dell'azione compiuta dalla «Filiberto», avendo compiuta la cattura del sopra menzionato veliero con carico di 900 tonnellate di sale diretto a Smirne; inoltre ha affondato una cannoniera turca di Stazione a Samos.

Alle ore antimeridiane del 21 giunse il piroscafo carboniere «Lucco» e poco dopo il mezzodì arrivano due cacciatorpediniere alle quali seguono a breve distanza la «Pisa» e l'«Amalfi».

Le cacciatorpediniere «Lanciere» e «Corazziere» attraccano al nostro bordo per carbonare. Da questa alte notizie si attingono; sono però notizie confuse, parte contradditorie alle quali poco si può prestar fede.

Stampaglia, 22 aprile.

Non si è neppur fatto giorno che muoviamo e attracchiamo all'«Amalfi» per carbonare, mentre altrettanto fa il piroscafo «Lucco» per la «Pisa». Si hanno così nuove informazioni circa anche l'azione eseguita nei Dardanelli. Il bombardamento sarebbe durato per più ore, riducendo al silenzio alcuni forti, e radendo al suolo un villaggio e uno dei fari posti all'entrata del canale. Si dice anche che l'Ammiraglio Viale avesse già disposto per risalire detto canale, allorquando giunse da Roma, radio-telegraficamente, l'ordine di sospendere tale operazione. Così la nostra squadra si ritirava e dopo poche ore di navigazione si ancorava nella baia di Mudros.

La missione poi affidata alla «Pisa» e all'«Amalfi» e alle due cacciatorpediniere, partite da Lemno nel pomeriggio del 18, era quella di cercare d'interrompere le comunicazioni fra le isole e il continente: furono perciò tagliati i cavi sottomarini di Chio e di Samos e bombardata la stazione radio-telegrafica di Chio abbattendo col primo colpo di cannone l'alta colonna in muratura che reggeva l'aereo, coi successivi proiettili distruggendo l'intero fabbricato.

Per la «Bronte» oggi è giornata di vero carbonamento; lavoro che è oltremodo interessante. Si vive in mezzo alla polvere; le nostre faccie e le nostre vesti, specialmente quelle chiare dopo pochi minuti, sono divenute di un color nero lucido. Fra noi e quelli della nave affiancata è un continuo scambio di saluti, un raccontarsi a vicenda di cose vedute, e in questo gaio e animato ritrovo momentaneo, tutti lavoriamo colla massima disinvoltura caratteristica della noncuranza giovanile. Le vesti poi che s'indossano in queste circostanze sono svariate e per lo più ridicole, suggerite dalla comodità per riparo della polvere e dal buon gusto d'ognuno. Si vedono berretti, cappelli e fazzolettini avvolti strettamente alla nuca con le estremità legate intorno al collo; giacche e calzoni d'ogni colore e fattezza; chi colle scarpe o solo colle calze o semplicemente scalzi, qualcuno fornito invece addirittura degli stivaloni usciti chissà da dove.

Nel volto di tutti, quasi irriconoscibile, si scorge un'allegria e un'inquietezza insolita. Nonostante il duro lavoro, le ore trascorrono velocemente.

Un po' prima di mezzodì a bordo si sparge in un batter d'occhio la notizia circa il rimpatrio della «Bronte» notizia che viene accolta col più vivo entusiasmo. La partenza è fissata a domani per la volta di Taranto, prendendo a rimorchio il veliero catturato; cosicchè prima che sopraggiunga la notte s'imbarca sulla nostra nave il suo equipaggio borghese che è tutto greco.

Verso le sei si ultima il carbonamento all'«Amalfi»; molliamo gli ormeggi, scostiamo ed andiamo ad ancorare sul posto che lasciammo la mattina.

Stampalia 23 aprile.

Nella mattinata si fanno i preparativi per la partenza non solo sul nostro bordo ma anche su quello del veliero, e si sperava verso le 10 di poter prendere il mare; ma invece il faticoso e lento sistema per salpare le ancore del veliero, e per stendere poi i cavi d'ormeggio dalla nostra poppa alla prora di quello, prolungarono i lavori fino alle 14. Mezz'ora dopo la «Bronte» mette in moto le macchine e dirige per la sua meta.

Fin che si è a ridosso dell'isola di Stampalia e di alcune altre minori, il mare è mosso e il vento di tramontana è teso, sì che fanno dubitare assai circa la possibilità del sicuro trasporto del veliero. Infatti appena scappati dalle terre, il mare violento facevano prendere al (nostro brigantino tali alambardate poichè non aveva governo non essendovi alcuno a bordo) che fu necessità fare un dietro front. Potevamo allora esserci distanziati non più di 20 miglia; ma altrimenti si avrebbe avanzato verso un'imminente perdita del veliero. Circa un'ora dopo aver rimesso la prora sull'isola di Stampalia, a causa di una violenta ondata il nostro rimorchiato viene a porsi di traverso e appena i cavi vengono nuovamente in forza in modo assai brusco, in un sol colpo se ne spezzano tre, rimanendone uno solo. Ciò costrinse a navigare a piccolissimo moto per non cagionare la rottura all'unica ritenuta del brigantino-goletta.

Stampalia 24 aprile

Verso le otto del 24 si giunse nuovamente alla rada Maltezana, portando miracolosamente a buon porto il veliero, dopo quella disgraziata navigazione di poche miglia che riuscì vieppiù noiosa. Il veliero, che è da per se alquanto fradicio, ha sofferto assai: la prora coi continui strappi del rimorchio s'è mezzo sconquassata; la murata di dritta s'è leggermente sfondata; il padiglione dell'albero di maestra è venuto in banda e inoltre ha nell'interno un metro d'acqua e più. Cosicchè la prima operazione che si esegue in suo aiuto è quella di prosciugare l'acqua e a tal uopo si mette in funzione il suo molino a vento che aziona la pompa di sentina.

Il giorno e la notte seguente, come pure tutto il 25, trascorsero calmi senza alcuna novità, mentre noi attendemmo costantemente al lavoro pel rassetto del veliero.

Apprendiamo che alcune nostre navi incrociano presso le acque di Rodi; tutto il resto ignoriamo.

La sera del 25 riceviamo l'ordine d'imbarcare 300 tonnellate di sale prelevandole dal veliero per alleggerirlo e a lavoro ultimato partire per Taranto, lasciando quivi il brigantino. La smania del ritorno in Patria fa sì che iniziamo immediatamente il trasbordo del sale e tale lavoro perdura tutta la notte e per tutto il 26 fino a tarda ora.

In navigazione da Stampaglia a Taranto.

La mattina del 27 salpiamo e ci allontaniamo definitivamente da Maltezana che ci ha dato asilo per più giorni. La navigazione da Stampalia a Capo Matapan riuscì oltremodo splendida: mare e vento perfettamente calmi e cielo serenissimo.

Abbiamo rasentato a poche miglia al Nord l'isola di Santorino, caratteristica sia per la sua forma a ferro di cavallo, sia per la sua prodigiosa fertilità. Il capitano del veliero, che trovavasi ancora sul nostro bordo con tutto il suo equipaggio, ci asserisce che quest'isola è una delle migliori dell'arcipelago, dove gli abitanti si dedicano esclusivamente all'agricoltura, e il suo eccellente vino la rende rinomata per ogni dove.

All'alba del 28 giungiamo al traverso di Capo Matapan, da dove facciamo rotta per passare a poche miglia al sud di Sapienza, indi dirigiamo per il golfo di Taranto passando a una diecina di miglia ad occidente di Zante.

In quest'ultimo tratto di navigazione lo scirocco teso e il mare mosso imprimono alla nave forti movimenti.

Verso il mezzogiorno del 29 si avvista il Capo di Santa Maria di Leuca e alle 23 circa giungiamo a Taranto ove ancoriamo nel Mar Grande in attesa che s'apra il ponte per transitare in quello piccolo, dove in seguito completeremo il carico pronti ad eseguire ulteriori missioni.

Mario Ballico

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE

Consiglio Comunale. — Dopo un riposo di quasi tre mesi, si è radunato ieri il Consiglio Comunale. Erano presenti tredici consiglieri sotto la direzione dell'avv. Simonetti Valentino.

Con pochissima discussione deliberò quanto segue: Aumentò il salario alla Bidella di Moggio di Sotto — Approvò il bilancio preventivo per l'esercizio 1912 — Sospese ogni decisione sulla domanda di proroga contratto alla Ditta G. Salmasi — Accettò le dimissioni da consigliere comunale prodotte dai signori Rodolfi dott. cav. Pietro consigliere provinciale e Missoni Tomaso ex sindaco. — Confermò in seconda lettura la proroga affittanza della malga Zimadors — Ratificò 13 deliberazioni di Giunta prese a mente dell'art. 136 della Legge comunale e provinciale — Nominò i signori Tolazzi Ettore, Gallizia Anselmo e Missoni Richelmo a revisori dei Conti. — Approvò il progetto della Scuola di Bevorchians, compilato dal perito Ettore Tolazzi.

Note alla seduta

Il Bilancio Preventivo vien presentato niente meno che otto mesi dopo il prescritto dalla legge, e su di esso nessuna osservazione è stata fatta, quasi che nessuno degli interessati sapesse che il bilancio è l'atto più importante per una amministrazione. Dalla semplice lettura avuta non è possibile rilevarne i difetti, epperciò dall'esame che ne faremo dopo la sua pubblicazione ci riserveremo di muovere gli opportuni appunti.

Il Consiglio ha confermato il deliberato della Giunta circa l'esecuzione ad *economia* del lavoro di allargamento della strada «alla Stazione», ma il bello è che l'impresa Franz Andrea ha continuato il suo contratto.

Circa i provvedimenti per la deficenza di Cassa, la Giunta ha potuto giustificarla col dichiarare che essa derivava dal ritardato pagamento del prezzo di legnami utilizzati nei boschi della Val d'Aupa; ma tale osservazione suona invero condanna verso l'Amministrazione.

Ognuno sa, infatti, che gli introiti straordinari dei boschi devono essere investiti in capitali e conseguentemente l'incasso o meno delle somme relative non poteva portare uno sbilancio, poichè il Capitale, appena entrato, doveva essere investito in rendita del debito pubblico. Ora, la Giunta, almeno dalla sua dichiarazione, sembra invece che voglia usufruire di quei fondi per coprire le deficienze della cassa. Ma non credo che nessuno il quale abbia conoscenze amministrative possa dire che così si amministri bene. Sarà un modo facilissimo e comodissimo, questo, non nego — spendere e poi vendere per pagare quel che non si arriva a pagare con le entrate ordinarie; ma non è il modo buono, il modo che tengono i veri amministratori. Ad ogni modo gli amministrati sanno finalmente quale è il destino del patrimonio comunale.

Il progetto per le scuole Bevorchians è stato approvato pienamente, sopra una semplice relazione del perito sig. Ettore Tolazzi. Ma come?.. nessuno nel Consiglio sapeva che i progetti devono essere compilati da un ingegnere e corredati da non pochi elenchi, per poter ottenere il prestito di favore per parte del Governo?.. Si crede forse che il Comune di Moggio, per far un piacere a lor signori, possa andar sopra alle leggi?

Qua, insomma, si direbbe che tutto proceda in via anormale; e che nessuno se ne preoccupi: nè delle deficenze di cassa, nè del ritardo nella consegna ai combattenti in Libia dei doni che dovevano loro essere consegnati ancora a Pasqua, nè della inosservanza di leggi che pur si devono conoscere perchè si ha bisogno d'invocarle...

Leggeremo volentieri le spiegazioni che vorrà dare la onorevole Giunta o chi per essa, come recentemente si fece per i pompieri: fa sempre piacere, a chi critica le cose del proprio paese, apprendere di averle criticate a torto, massime quando le sue critiche non sono mosse che dall'interesse generale del Comune.

CHIUSAFORTE

Municipalia — Corre voce che i due Comuni di Chiusaforte e di Raccolana, allo scopo di veder sistemato il servizio della Segreteria dei rispettivi Municipi, stiano facendo pratiche per affidare a un solo impiegato la direzione dei due Uffici Municipali. Sembra che fra le due amministrazioni sia già determinato di fissare uno stipendio di L. 4600, e di chiamare a coprire il nuovo posto il distinto signor Aristide Sarti, Segretario capo di Moggio Udinese. La scelta del funzionario non poteva essere migliore e questo dimostra chiaramente la stima e la considerazione in cui è tenuto il sig. Sarti, segretario attivo, intelligente, onesto, di modi cortesi col pubblico e di tatto squisitamente gentile.

Il signor Sarti accetterà il nuovo posto?

Mi si assicura che, malgrado il considerevole aumento di stipendio di oltre due mila lire annue, egli non intende abbandonare il Comune di Moggio ove si è completamente climatizzato.

Ma di fronte alla prova di stima e di considerazione data dalle amministrazioni dei due Comuni, ed all'evidente vantaggio materiale e morale, speriamo che il sig. Sarti finirà coll'accettare ben volentieri il cambio propostogli. Questo è nei voti sinceri di quanti sono gli abitanti di Chiusaforte e di Raccolana.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Elargizione ai poveri — Il sig. conte Giuseppe di Colloredo Mels essendo di questi giorni venuto colla famiglia ad abitare un'elegante palazzina fattasi costruire sui nostri ameni colli, volle con delicato pensiero far partecipare alla festa d'inaugurazione della nuova sua villeggiatura anche i poveri di Colloredo, ai quali elargì a mezzo del parroco locale lire cinquanta. Additiamo all'imitazione il benefico signore, nel mentre porgiamo a lui, a nome dei beneficati, i più sentiti ringraziamenti, augurandogli che le miti e profumate aure di queste apriche piaggie, allietino Lui e la sua Famiglia di salute e vigoria perenne.

FAEDIS

I lavori al Grivò. — I lavori di riparo al torrente Grivò sono quasi ultimati e pare, sebbene sieno provvisori, possano resistere all'irruenza delle acque. I lavori furono fatti per salvare i due Casali De Luca e Cos e le campagne accanto.

MEDUNO

Reduce da Tripoli. — Festeggiato entusiasticamente dalla popolazione, è giunto ieri sera verso le 19 reduce da Tripoli, il soldato Antonio Cicutto di Giovanni, di Toppo, frazione di questo Comune. Prese parte a 7 combattimenti; l'ultimo, quello del 28 gennaio scorso, che durò 10 ore. Faceva parte del Battaglione Fenestrelle (3 Regg. Alpini) comandato dal maggiore Mombelli. Nell'ultimo combattimento una palla gli spezzò la piuma del cappello, e mentre prendeva meglio posizione per sparare, un'altra palla (che conserva come ricordo) gli perforò lo zaino.

SACILE

Visita alle scuole tecniche. — Lunedì venne a visitare la scuola Tecnica il Segretario Capo di Portogruaro, cav. Fontebasso, allo scopo di farsi un'idea del materiale didattico che abbisogna ad una scuola Tecnica comunale, perchè possa essere pareggiata. Accompagnato dal segretario sig. Marchesini e da alcuni professori, prese visione di tutto. Il Sindaco di Portogruaro, indirizzava poi alla Direzione della scuola, una lettera in data 7 corr. in cui si diceva gratissimo per l'accoglienza fatta al cav. Fontebasso e porgeva i più sentiti ringraziamenti pel prezioso corredo d'informazioni offerte sull'andamento della nostra Scuola Tecnica, augurandosi di poter dotare Portogruaro soggiungeva «di un istituto che assomigli a quello che ci fu di esempio».

Ho voluto riportarvi questa parte della lettera perchè torna d'onore alla nostra Scuola.

Consiglio Comunale. — Domenica alle 10 si riunirà il Consiglio per le comunicazioni delle dimissioni del sindaco e della Giunta e per la surrogazione relativa.

Per la flotta aerea. — In seguito all'invito fatto da S. E. il Ministro della P. I., in queste scuole comunali fu aperta la sottoscrizione pro flotta aerea.

Dopo risolta la crisi comunale, verrà costituito il Comitato per raccogliere le offerte della cittadinanza allo scopo di dotare, cogli altri comuni della Provincia, la flotta aerea militare di un areoplano da denominarsi «Friuli».

ROVEREDO IN PIANO

Ad un reduce da Bengasi. — Ieri sera alle otto, la musica e la società ginnastica, ed una immensa quantità di popolo, accorsero a ricevere il soldato reduce da Bengasi Eugenio De Luca del 57.o fanteria. Egli ha preso parte fra l'altro al combattimento dell'oasi delle due palme, e porta come trofeo da guerra, il berretto traforato ad una palla.

Il lungo corteo allietato dal suono della marcia reale e di altri inni patriottici, ha percorso il paese fino alla sala ginnastica dove il presidente sig. Steffanini ha offerto un vermout d'onore. Il segretario ha letto un discorso patriottico, finendo coll'augurare il ritorno a tutti i 14 Roveredani che trovansi fra i combattenti. Indi riformato il corteo, si avviò verso la scuola di musica, dove un messo del Sindaco invitò il reduce in Municipio; invito tardivo perchè pochi furono coloro che salirono.

Dopo poco rifatto il corteo, venne condotto il reduce al suo negozio, dove il padre, amato e stimato nostro giudice conciliatore, offrì a tutti copiose libazioni.

Anche il corrispondente, che notò l'assenza di molti, mentre loda il sig. G. Steffanini iniziatore della festa, si duole cogli astenuti.

RESIA

Per la flotta aerea. — Il Sindaco sig. V. Modotto ha pubblicato un manifesto nobilissimo e riboccante di entusiasmo patriottico, nel quale invita a dare offerte per la sottoscrizione della flotta aerea. Le offerte si ricevono presso l'ufficio municipale.

POLCENIGO

Partenza non desiderata. — 8. Il Comune di Budoia intero, senza distinzioni di parte, vuole esprimere sulle colonne della «Patria» il più vivo rincrescimento per la partenza dell'egregio dottor Fausto Schenardi, medico chirurgo apprezzato e stimato per il non breve periodo di undici anni. Il dispiacere della popolazione nel vederlo lasciare Budoia, per trasferirsi presso Conegliano, è la più bella prova dell'affetto che aveva saputo meritarsi: valentissimo, zelante, cortese, nessuno ricorse mai invano alla sua opera preziosa.

Giustamente ognuno ha il diritto di tendere al miglioramento delle proprie condizioni morali ed economiche; e perciò, mentre il popolo di Budoia augura all'esimio dott. Schenardi il più brillante avvenire, vuole nuovamente rinnovargli a mezzo del giornale la più viva gratitudine, la più sentita riconoscenza per l'opera prestata a vantaggio dei sofferenti.

Meritata nomina a vita. — Un altro valente sanitario ebbe in questi giorni, da parte del nostro Consiglio Comunale, una ben meritata attestazione di stima.

Intendiamo parlare del dottore signor Achille Piva nominato medico a vita, interpretando così il voto di tutta la popolazione, la quale in lui ha trovato il vero filantropo, il bravo e premuroso professionista. Auguriamoci che egli, riconoscendo il significato di questa dimostrazione, rimanga per lunghi anni fra noi.

La nuova farmacia. — E poichè siamo in pieno campo... sanitario, ci permettiamo mandare il saluto cordiale del bene arrivato, al simpatico signor Guiscardo Scarpari di Scarpari di Castelfranco Veneto, il quale è venuto fra noi per aprire una Farmacia. L'ambiente appropriatissimo, intonato ai moderni criteri, fornito di tutto quello che la scienza può domandare ed esigere, onora la nostra Polcenigo, e perciò al novello professionista auguriamo semplicemente: affari d'oro!

TRAVESIO

Echi del Congresso Magistrale

Egregio Signor Direttore,

La interesso ad accogliere la rettifica seguente riguardo al resoconto del IX Congresso Magistrale, pubblicato sulla *Patria* del 6 corr. N. 126, e concernente la discussione sul primo Tema:

Vi si accenna — certamente per errore — che io abbia divagato dall'argomento e che dopo un richiamo all'ordine da parte del Presidente, con ripetute scampanellate ed interruzioni, mi fu *«troncata la ostinata parola»*.

Ciò, assolutamente, non entra nella verità dapoichè io proposi una semplice aggiunta all'ordine del giorno — accettata dal relatore e dal presidente — senza veruna protesta, senza interruzioni e senza scampanellate.

E' erroneo pure l'asserire ch'io abbia oltrepassato nella discussione il limite prescritto, avendo parlato non più di cinque minuti.

Con stima

Antonini Guido
Maestro Elementare

—

Accettiamo la correzione del nostro errore involontario. Non potevamo conoscere di persona tutti i maestri. Ce ne fu uno che si ostinò a parlare, anzi a malgrado gli dicessero che andava fuori dei seminati — cioè fuori di tema; e si ostinò... finchè passarono i dieci minuti. Chiedemmo ad un vicino chi fosse; e ci rispose: il maestro Antonini di Travesio. E stampammo quel che ci fu risposto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Passaggio di militari. — Venerdì saranno tra noi tre batterie di Artiglieria, circa 180 uomini provvenienti da Ferrara e diretti al Poligono di Spilimbergo.

Primavera... in campagna. — La ridente primavera invita alle passeggiate. E risaltano quindi ancora più sott'occhio le fioriture... di immondizie lasciate dai nostri stradini per le vie di circonvalazione e per quelle della nostra cittadina. Lungo il ciglio della roggia chiamata *le fosse*, si vedono poi certe sconcezze che si potrebbero evitare, se il Comune volesse provvedere di un qualche pubblico luogo di comodità. In questa stagione poi, è igienico pulire le strade di bonora, disinfettare i monumenti vespasiani ed inaffiare le strade.

S. DANIELE

Forno Cooperativo. 8. — Come già dissi, per iniziativa della Società Operaia di Mutuo Soccorso, si è costituita qui una Società per fondare ed esercire un forno cooperativo, che possa fornire il paese di pane buono, ben cotto ed a prezzo conveniente.

L'impianto di questo forno importava una spesa di circa dodici mila lire; ed avendo i promotori adempiuto minutamente a tutte le pratiche di legge, si poteva attendere che il Governo avesse concorso con un aiuto finanziario pari alla metà della spesa d'impianto. Ma, invece, per esaurimento del fondo stanziato in bilancio il concorso governativo si ridusse a 2000 lire.

I promotori per questa circostanza sfavorevole non si impressionarono, e vollero mandare ad effetto la loro utile iniziativa.

Oramai il forno — sistema Werner e Pleiderer, è costruito, nel locale di proprietà Camovitto, in via Mazzini.

Ier sera ed oggi abbiamo potuto assistere alle due prime cotture di pane, ed assaggiarne il prodotto, che ci lasciò pienamente soddisfatti per la giusta misura della cottura e per la sua qualità.

Verso il 20 corrente, il forno inizierà la sua produzione regolare, essendosi ormai provveduto al personale necessario.

Ci pare superfluo dilungarci sull'utilità di questa benefica istituzione, cui auguriamo serio ordinato e prospero avvenire. Ci limitiamo ad osservare che l'autorità municipale, quella provinciale, l'ospitale civile e specialmente la Commissione pellagrologica dovrebbero aiutare moralmente e finanziariamente la buona istituzione; e l'aiuteranno.

Circostanza singolare: il fornaio sig. Bortolotto spontaneamente si è offerto di accordare — ed ha accordato infatti — tutti gli arredi di cui non era provveduto il nuovo forno per le preventive indispensabili prove.

Oggi o domani, il meccanico si recherà a *Pieve di Soligo* per fondare colà un simile Forno.

Una domanda. — I nostri bravi dilettanti filodrammatici hanno ottenuto — come avete constatato — un bel successo anche a Spilimbergo, nella produzione del «Povero Piero» a beneficio di quel «Patronato Scolastico».

Nessuno più di noi lieti di tale meritato successo. Ma una domanda ci corre spontanea sulle labbra: e pel Patronato Scolastico di S. Daniele?

Ci si potrebbe rispondere con un'altra domanda: Esiste il patronato scolastico di S. Daniele?...

Assemblea dell'operaia. — Domenica prossima, 12 corr., alle ore 10, i soci della Operaia di Mutuo Soccorso saranno riuniti in assemblea per esaminare ed approvare il conto Finanziario dell'esercizio 1911.

Chi desidera avere copie, mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

SPOSI Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcierie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, le trovate allarinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo - Udine - Chiedere preventivo

ARTA

Un ottimo sacerdote che ci lascia. — Dopo un anno e mezzo di permanenza tra noi, Don Giobatista Bulfon ha abbandonato la Curazia di Cedarchis per raggiungere la propria famiglia a Portis di Venzone. La dimostrazione di affetto che il pio sacerdote ha ricevuto alla sua partenza è stata indimenticabile. Tutta la scolaresca, tutte le persone ragguardevoli di Cedarchis con a capo il Sindaco di Arta sig. G. B. Morassi accompagnarono il buon Pre Tite sino a Formeaso. Il distacco è stato commovente. Don Giobatta Bulfon si aveva conquistato l'affetto di tutti per la sua saggezza e per la sua modestia. Era amato e stimato dagli umili e dai dotti. Ricordo che quand'era curato a Timau, la sua casa era luogo di convegno di scienziati benemeriti quali i professori Taramelli, Vinassa, Gortani, Sticotti e tanti altri, dei quali divenne buon amico e collaboratore nei loro studi di geologia e di storia. Ricordo ch'è merito di Don Bulfon se qualche cosa s'è fatto per la conservazione di quegli insigni monumenti che sono le lapidi romane di Monte Croce. Ond'è che la sua partenza dalla Carnia ci addolora e vorremo che fra non molto ritornasse ancora tra noi, questo caro amico nostro che veramente onora la veste che porta.

MANIAGO

Il progetto dei locali scolastici portati di nuovo davanti al Consiglio Comunale. — 7. Come era stato annunziato, domenica scorsa tornò davanti al nostro Consiglio l'eterno problema dei futuri fabbricati scolastici che pareva risolto.

In seguito a ricorso venne annullata la delibera con cui si stabiliva di fare due edifici uguali per capacità e in due località diverse e per ciò la tanto dibattuta questione un'altra volta fu portata al consiglio, il quale ritornato così sull'argomento, pose di nuovo in discussione il quesito se si debbano fare due locali, oppure accogliere la massima sempre sostenuta dall'assessore dott. Mazzoli-Taic e da altri, cioè quella d'un unico edifizio da costruirsi per quanto è possibile nel centro del paese. Ma essendo l'ora tarda venne rimandata a venerdì la discussione sia in merito al locale come all'area da scegliersi per il medesimo. Per lo stesso giorno venne rimandato anche l'oggetto riguardante il Dazio consumo.

ARBA

Uccisa dal tetano — 7. Ieri seguirono qui i funebri di Rigutto Beatrice Toffolo di Giacomo, morta fra spasimi atroci, in seguito a infezione tetanica causata da una ferita accidentale riportata da un vomere d'aratro.

Inutili furono le cure più sapienti e amorose. La triste sorte l'ha colpita nel fior della vita, a soli 22 anni!

Al cimitero disse belle parole il maestro delle nostre scuole A. David.

PINZANO

Pro mutualità Scolastica — Invitati dall'on. nostro signor Sindaco, domani converranno in ufficio tutti gli insegnanti del comune onde prendere gli opportuni accordi, studiare i mezzi per tentare di introdurre anche qui la tanto benemerita Mutualità scolastica.

Mentre rendo pubblica lode all'on. sig. Sindaco per l'interessamento spiegato in pro di un'istituzione tanto apprezzabile, debbo però constatare che credo si potrà far ben poco nel nostro Comune. Per quanto con zelo, con passione, i maestri si interessino della cosa, bene poche sranno le famiglie che se ne cureranno, di modo che è più che prevedibile che la loro propaganda lascierà il tempo che trova. Io credo che per ora l'unica cosa che in queste scuola si potrebbe istituire, sarebbe una piccola biblioteca scolastica. Non potrebbe il comune far un piccolo sacrificio per questa? So che i maestri dal loro conto farebbero qualche cosa; perchè dunque non cominciare?

Ci mandano da Valeriano:

Onorare beneficando. Ieri perveniva al presidente della locale società operaia di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai un'offerta di corone 20 a favore della società stessa; offerta dal sig. Luigi Zey direttore scolastico a Trieste per onorare la memoria del defunto Giov. Mecchia.

Alla squisita gentilezza d'animo dell'egregio signore, i componenti la locale soc. op. mandano grazie di cuore.

BUIA

Nomina onorifica — 8. Il sig. Modesto Colussi direttore didattico delle nostre scuole, con R. decreto 28 aprile fu nominato vice ispettore scolastico ed esonerato dalla direzione a partire dal 1.o maggio andante. In questo senso è giunta stamane una lettera della R. Prefettura che informava il comune doversi il Colussi ritenersi cessato dal servizio di direttore didattico locale dal 1 del corr. Finora è l'unico direttore didattico nella nostra provincia chiamato a coprire la carica di vice ispettore, istituita da recente legge. Tale notizia fu qui appresa colla massima deferenza, indistintamente da tutti, perchè vedono da tale nomina premiata la solerte e intelligente attività sempre esplicata dall'egregio sig. Colussi a vantaggio della pubblica scuola.

Da queste colonne giungano a Lui, che tanta stima seppe cattivarsi anche fuori dell'ambito delle sue funzioni, i nostri migliori rallegramenti, il rammarico di doverlo perdere, l'augurio che pur nel nuovo campo scolastico sappia far rifulgere tutte le sue belle doti, pegno sicuro di brillante carriera.

PALMANOVA

Le accoglienze ad un reduce. — Il tenente Italico Biasioli, nostro concittadino, reduce da Mergheb, è giunto questa mane proveniente dalla vostra città. Una rappresentanza del Comitato pro combattenti gli diede il benvenuto. L'egregio avv. D. Gaspardis gli porse, a nome del presidente e degli altri membri, un saluto cordiale, offrendogli i bollettini pubblicati ed invitandolo ad un prossimo banchetto, al quale prenderanno parte tutti i reduci del comune, non esclusi i veterani delle patrie battaglie. Nel pomeriggio il valoroso tenente partì per Monfalcone, sua residenza.

CAMINO DI CODROIPO

Le dimissioni motivate del medico. — Dopo quindici giorni dall'assunzione del servizio, il dottor Giammaria Fratini ha presentato le proprie dimissioni da medico di Camino, adducendo quale motivo il fatto che la condotta libera di nuova istituzione non è adatta all'indole e alle tradizioni di questo Comune. Egli, sebbene dopo brevissima esperienza, si è dichiarato convinto che la condotto libera induce i meno abbienti a non chiamare il medico che in caso di necessità estrema o a non chiamarlo che tardivamente, a malattia inoltrata, e di rado: inoltre obbliga il Comune alla citazione dei non paganti e alla esazione forzata, dando luogo a inutili difficoltà esattoriali.

E ciò sopratutto nei comuni rurali, dove la circolazione del donaro è scarsa ed il contadino è ostilissimo a qualunque tassa e pagamento facoltativo. La Associazione medica diede torto al dottor Fratini, per affermare il principio della condotta libera, che essa dichiara sempre e ovunque da preferirsi alla condotta piena, perchè induce la popolazione a disturbare più di rado il medico e può dare un guadagno più oscillante e quindi, in pochi casi, maggiore che la condotta piena.

Sotto la pressione dell'Associazione medica, il Comune ha mantenuto la condotta libera ed il medico resta quindi dimissionario alle condizioni del Capitolato.

Chi avrà più ragione? Giudichi il pubblico.

Cronaca Pordenonese

Ritorno di truppe. — Oggi è ritornato a Pordenone il 5.o squadrone di questo reggimento che trovavasi a Spilimbergo per i tiri annuali. E vocifera che probabilmente il Reggimento anticiperà quest'anno i tiri di combattimento, per terreni pronti ad un eventuale partenza.

Per la scuola d'aviazione della Comina. — L'egregio colonnello Cav. Morris ha interessato il cav. Riccardo Etro ad acquistare un altro ettaro di terreno adiacente a quello della Comina per l'allargamento della scuola.

Per la flotta aerea. — Con le raccolte nazionali pro flotta aerea verranno acquistati molti aeroplani, diversi dei quali saranno assegnati alla nostra scuola Militare d'aviazione.

E poichè gli apparecchi hanno bisogno di essere custoditi negli appositi baracconi, la costruzione dei quali importerà certo una spesa rilevante, una Commissione cittadina, composta dei sig. cav. Riccardo Etro, avv. Locatelli e ing. Quirini. Per completare l'opera d'Italianità si è fatta iniziatrice perchè qualche comune del Veneto offra all'aviazione degli *hanghars* (baracconi) portanti il nome del Comune offerente. La bella iniziativa, ha avuto l'appoggio di moltissime personalità del Veneto, e già in qualche comune si sono aperti le sottocrizioni a tale scopo.

DA PORTOGRUARO

Fiori d'arancio. — Si celebrarono ieri a Venezia gli sponsali del nostro dottor Piero Bon, ingegnere del Comune, con la distinta signorina Clara Voltolini. E' unanime l'augurio di tutta la possibile felicità verso l'egregio funzionario che conta tanti amici e tante simpatie per le sue belle doti d'animo e di mente.

La morte d'un veterano. — A Concordia Sagittaria è morto ieri l'altro il dott. Candido Fabris. A venti anni si arruolò nelle file di Garibaldi e combattè valorosamente nella battaglia del Volturno; passò poi in qualità di ufficiale nell'esercito, regio e fece la campagna del 66. Ritirandosi dall'esercito, si dedicò alla sua professione di veterinario; fu per molti anni assessore di Concordia, e godette generale stima e simpatia.

L'incidente dello sconfinamento di quattro artiglieri arrestati a Chiusaforte.

Graz, 8. La *Tagespost* ha da Vienna: Secondo notizie di giornali italiani, giorni or sono furono fermati da guardie di finanza italiane quattro soldati di artiglieria di Malborghetto su territorio italiano e condotti a Chiusaforte. Secondo notizie qui giunte, si tratta di soldati del quarto reggimento di artiglieria di fortezza, appartenenti ai forti di sbarramento di Malborghetto, che armati di baionetta avevano varcato il confine per un tratto di 100-150 metri.

Essi sarebbero stati arrestati dalle guardie di finanza senza che fosse stato prima loro intimato di ritornare indietro. I soldati si erano smarriti sul territorio italiano durante una passeggiata. Del resto, sono già ritornati per Pontebba, alla loro guarnigione. L'incidente è senza alcuna importanza.

Il valì di Rodi arrestato mentre tenta la fuga.

I turchi hanno buone notizie da Rodi.

Il Valj di Rodi prigioniero

Quattro ufficiali e 28 regolari che si costituiscono.

Roma, 7. — Il cacciatorpediniere «Ostro» ha sorpreso e fatti prigionieri a Porto Lindos il Valj di Rodi e due suoi segretari mentre si affrettavano a lasciare l'isola. Il Valj e i suoi segretari saranno inviati in Italia alla prima occasione. Quattro ufficiali turchi e 28 regolari si sono costituiti prigionieri agli avamposti. Lo spirito pubblico della città si mantiene calmo e deferente,

Come avvenne la cattura

Roma, 8. — Precedentemente all'attacco di Rodi il Valj aveva avuto la consegna di ritirarsi sulla montagna e di tentare quivi di organizzare una resistenza. Come? Il Valj stesso non lo sapeva a tentò fuggire.

Ma la fuga non gli è riuscita. Il Valj e i due suoi segretari si camuffarono da pescatori e in questa maschera tentarono la fuga. Ma la barca che issava bandiera greca fu raggiunta da una imbarcazione del cacciatorpediniere *Ostro* che la sottopose a perquisizioni. I tre funzionari di Rodi non tardarono ad essere scoperti e riconosciuti e quindi, trasportati sull'*Ostro*, furono consegnati a bordo della nave italiana. Da lì sarà loro procurato un viaggio di piacere in Italia, ove resteranno per un buon pezzo.

L'*Ostro*, che ha compiuto questa elegante operazione, è comandato dal capitano di corvetta Giovanni Battista Tanca. L'arresto del Valj è stato operato dal tenente di vascello Martucci ufficiale in seconda dell'*Ostro*. Il Valj è stato consegnato all'ammiraglio Viale a bordo della *Vittorio Emanuele*.

Si assicura parimenti che la truppa che si trova dispersa nell'isola di Rodi versa in condizioni disastrose. Ciò spiega la resa già avvenuta di quattro ufficiali e 28 soldati turchi.

L'Importanza della cattura del Valj rifulge tanto più evidente in quanto che il Valj di Rodi è a capo di tutte le isole nell'Egeo, eccettuate quelle di Samotracia, Imbros e Tenedos che fanno parte del Villajet di Salonicco.

Fino a ieri mattina le truppe italiane, senza contare il numero rilevante dei turchi feriti in battaglia e che sono ora nei nostri ospedali, avevano fatto 57 prigionieri nemici, fra cui un ufficiale; con il Valj e i suoi segretari, i quattro ufficiali e i 28 soldati arresisi al generale Ameglio, ora il totale dei turchi fatti prigionieri a Rodi è di 91 fra cui un prefetto, due funzionari e cinque ufficiali.

Secondo informazioni, il grosso delle forze turche si trova asseragliato sulle alture circostanti il villaggio di Psithos. Esse avrebbero coronato le posizioni dell'altura di Leocopoda che dominano le comunicazioni verso Kalitheas con fortificazioni passeggere per aumentare le difese naturali, che veramente sono quivi molto accentuate.

I greci avrebbero assunto il contegno di una non malevole neutralità, astenendosi di prestare aiuto ai belligeranti.

La milizia di polizia indigena a Bengasi

Bengasi 7 (ufficiale) — Stamane la banda del Barca testè costituita veniva impiegata per la prima volta nell'oasi di Gariunes, dove venuta alle mani con gruppi di beduini ivi appiattati, li metteva in fuga dando prova di grande ardimento sotto il fuoco.

Amenità turche sulle operazioni di Rodi.

Mille italiani prigionieri, gli altri morti, e quelli rimasti si reimbarcano!!!

Costantinopoli, 8. Alla Camera il presidente comunicò che da Rodi era giunta una notizia favorevole, che però non era ancora confermata ufficialmente, e disse di sperare che la conferma seguirebbe in breve.

Costantinopoli, 8. Il ministro delle poste e telegrafi Talaat bey comunica un dispaccio privato del valì di Smirne secondo cui il caimacan di Marmaras avrebbe telegrafato che le truppe turche sull'isola di Rodi avrebbero respinto gli italiani facendo mille prigionieri. A quanto si assicura gli italiani avrebbero pure subito notevoli perdite.

Parigi 8. L'Agenzia «Havas» ha da Costantinopoli: Il governatore di Rodi ha inviato al ministro dell'interno il telegramma seguente: Abbiamo fatto prigionieri circa mille italiani. Gli italiani cominciano a reimbarcarsi. Il ministero non ha ricevuto finora la conferma di que ta notizia.

Anche queste notizie son fatte evidentemente per arricchire la serie degli... affondamenti della «Varese» e della «Re Umberto». Gli stessi turchi pur lanciandole temono di superare se stessi e fanno la riserva della «conferma non ancora giunta». Sarebbe tuttavia interessante sapere dove mai il governatore di Rodi, che fra parentesi è prigioniero degli italiani, ha ripescato il cavo per trasmettere questi dispacci. Evidentemente si tratta di notizie trasmesse con apparecchi speciali, della ben nota fabbrica turca.

Il messaggio del dirigibile ad un comandante turco

Roma 8 (per telef.) — La «Tribuna» ha da Tripoli il testo del messaggio che il comandante del dirigibile P. 3 ha inviato, lasciandolo cadere tra una bomba e un'altra, al comandante dell'artiglieria turca a Suani Ben Aden. Il curioso messaggio è scritto in francese. Era stato messo in una grande busta gialla ed attaccato ad una lunga fiamma rossa, ove fosse ben visibile e rintracciabile.

Oltre la lettera, la busta conteneva una bella fotografia di Suani Ben Aden e dello scoppio di uno shrapnels turco diretto contro il dirigibile, fotografia presa dal comandante Denti da bordo della navicella nel precedente viaggio.

Ecco il testo della lettera:

Mio caro collega! Mi permetto inviarvi una cattiva fotografia dello scoppio di uno shrapnells che voi avete avuta la bontà di inviare contro il nostro P. 3 il 26 di questo mese. Poichè io mi occupo molto della questione dell'artiglieria contro i dirigibili vi sarei obbligatissimo se aveste la bontà di farmi conoscere con biglietto indirizzato a Tripoli, parco dirigibili, quale specie di cannone voi avete impiegato nel tiro e tutti i particolari della mira e del tiro stesso che voi credete di potermi dare. Domandandovi scusa del disturbo, vi ringrazio di cuore e nella speranza di conoscervi in questo mondo, mi dico vostro collega Denti, comandante dirigibile 3.

Una solenne smentita alla „Zeit"

Vienna 8. — La *Zeit* di Vienna ha pubblicato recentemente una notizia con pretese affermazioni di un i. r. ufficiale superiore di marina, il quale si sarebbe trovato nelle ultime settimane in viaggio di studio in Turchia, circa l'azione navale italiana nell'Egeo. A quanto si comunica al «Correspondenz-Bureau» da parte ufficiale di marina, nè in attività di servizio nè in disponibilità, in viaggio di studio in Turchia. Quell'articolo quindi, che non corrisponde menomamente al punto di vista dei circoli competenti della marina, non può essere stato scritto da alcun ufficiale inviato in viaggio di studio da parte della direzione della marina.

Bombe e bande in Macedonia

Salonicco 8. — Comitati bulgari hanno fatto esplodere due bombe di dinamite presso il ponte della ferrovia orientale in vicinanza della stazione di Gewgheli. Il ponte fu danneggiato. Fu avviata un'inchiesta.

Vienna 8. — La «Reichspost» e e parecchi altri giornali hanno da Cettigne che gli ingegneri francesi e turchi che erano occupati nel tracciare la linea della progettata ferrovia dal Danubio all'Adriatico sono stati aggrediti da albanesi fra Maradara e Pristina e dovettero rifugiarsi a Pristina.

Per ora non è nemmeno da pensare alla possibilità di riprendere gli studi tecnici, perchè numerose bande albanesi sono risolute a impedire la costruzione della ferrovia.

Parlamento Nazionale.

Camera. Notiamo, della seduta di ieri, una promessa dell'on. Vicini sottosegretario: rispondendo all'on. Baccelli, egli promise essere in corso un provvedimento per l'iscrizione al monte pensioni delle maestre degli educatori. E notiamo anche questo, ch'è veramente grossa: con prove e controprove, respinse le conclusioni della Giunta per le elezio i ch'erano per l'annullamento della elezione di Bouvier nel collegio di Susa: annullamento voluto tassativamente dalla legge elettorale, per essere l'on. Bouvier deputato provinciale a Susa e quindi ineleggibile.

— Ma — disse l'on. Cottafavi — ben quattro volte la Camera convalidò la elezione di deputati provinciali...

Bella ragione! Vuol dire ch'essa aveva disobbedito alla legge ben quattro volte; ed ora una quinta!... E dopo quel voto, i deputati continuarono sul serio a discutere della riforma elettorale. Ma che serve crear leggi nuove o riformare le vecchie, se, dopo fatta la legge, i primi a non osservarla sono i deputati stessi?...

Parlarono sulla riforma elettorale: Margaria, Alessio e Turati.

Cronaca Cittadina

Per la flotta aerea.

II.o ELENCO.

Riporto L. 11.408.45.

Senatore Braseri comm. Pietro L. 50, famiglia co. Orgnani Martina 100, Società Cementi del Friuli 100, Della Coletta Giovanni, gerente 15, Borsetto rag. Ferruccio 5, Di Gaspero rag. Valentino 2, Agricola co. Carlo, chimico 2, Michelini Benedetto, capofabbrica 2, Pilosio Giuseppe 1, Darazzono Lino 1, Brambilla Carlo 1, Fracasso Giuseppe 1, Birbanotti Domenico 1, Costelli Carlo 1, Dristenti Leone 2, Colussi Carlo 1, Terlico Pio 1, Fumolo Sebastiano 1, De Cillia Pietro 1, Mossutti Antonio 1, Operai della fabbrica Cementi del Friuli 25.20, Celotti Lucia 1, Celotti Mario 1, Pecile Vera, Pecile Mario 1, Artali Marietta 0.50, Clocchiatti Emilia 0.50, Eckelt E. 1, Schiavi dott. Gino (II offerta) 5, Caratti Teresa 1.

Totale L. 11.734.62.

Il Direttore della R. Scuola Tecnica di Udine informa che la sottoscrizione presso gli alunni della Scuola fruttò L. 117.25 e quella presso i professori 20.10, le lire 137.35 furono inviate al ministero della Pubblica Istruzione in conformità alle istruzioni dello stesso.

Recapitate al nostro Ufficio.

Somma precedente	L.	823.50
Anna Grassi	«	10.—
prof. Michele Gortani	«	15.—
Somma Totale	L.	848.50

—

La sottoscrizione nazionale ha sorpassato finora il milione e mezzo di lire.

Consiglio Provinciale Scolastico

Deputazione scol. — Vennero eletti membri della Dep. Scol. Prov. — oltre i membri nati (Provveditore, Ispettore, Direttore Didattico di Udine) Renier e Ellero fra i quattro membri dei Comuni, Nardini per i due del Governo, Fruch per i due dei maestri.

Ricorsi

non accolti dei maestri Marchesi, Falchi di Aviano Galliani Zaninotto di Paularo.

Sussidi

per arredamento scolastico ai Comuni di Porcia, Palse, Roraipiccolo. Accordato e per biblioteche ai comuni che aveano fatto domanda.

Circolo Famigliare. — Questa sera alle 21 concerto al Circolo Famigliare. Si svolgerà il seguente programma:

Momento musicale (orchestra) Schubert — Pattuglia (orchestra) Farlatti — Quartetto N. 1 (quartetto) Mendelssohn — Gavotta (quintetto d'archi) Marzuttini — Preludio atto 4.o Traviata (orchestra) Verdi — Serenata dei Pigmei (orchestra) Razigade.

L'ordine dei Farmacisti e la nuova legge. — Il Consiglio dell'ordine della Provincia ha tenuto ieri importantissima seduta per organizzare una agitazione seria ed efficace in favore del nuovo progetto di legge sulle Farmacie, di prossima discussi ne parlamentare, e fronteggiare vittoriosamente la opposizione dei droghieri e dei pratici di farmacia.

A tale scopo, il Presidente dell'Ordine Cav. Serafini assisterà Domenica prossima alla Assemblea Generale della Confederazione Farmaceutica Italiana che si terrà in Roma.

Fra giorni unirà un memoriale contenente il pensiero dell'ordine su tutte le questioni farmaceutiche che si agitano in questi giorni e ne sarà curata una grande diffusione a tutti i farmacisti della Provincia ed alle Autorità Politiche ed Amministrative.

Il 21 corr. vi sarà assemblea generale dell'ordine, che si prevede sino d'ora numerosa e movimentata. Si sta organizzando in quel giorno un banchetto a cui hanno già aderito molti farmacisti da ogni parte della Provincia.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

La Fiammata.

E' un lavoro colossale d'una concezione e d'un'ossatura formidabili; uno di quei lavori che prendono, afferrano l'animo degli spettatori avvolgendoli in una fiammata di subita ammirazione, di stupore, di entusiasmo. E l'abbondante *réclame* e la fama che precedettero la rappresentazione di questa commedia del Kistermaeckers non furono per nulla sproporzionate al successo che *La fiammata*, quasi direi, impone.

Il pubblico udinese, così freddo in genere e così apata per quanto sa di teatro, iersera era convenuto numerosissimo e si è sentito pervaso e corso da un fremito alto e vasto, che in un consenso mirabile, l'ha trascinato all'applauso frenetico.

Ha sentito una fiammata sfiorarlo, circuirlo, avvolgerlo; una fiammata improvvisa in cui vivido, purificatore, l'ideale della Patria si erge trionfante sul tumulto delle passioni più forti che agitino il cuore umano e tutte le abbraccia, le sublima.

Il tenente colonnello Pietro Felt, uno dei più brillanti e forti ingegni militari della Francia, uomo dalla tempra adamatina e adoratore della forza, ha percorso la più rapida e più fortunata carriera; sta per attingere la gloria.

Ma la ragione prima che lo incita e punge alla lotta diuturna, senza quartiere contro i numerosi e temibili suoi avversari, l'assillo che lo sprona sulla sua via aspra e gloriosa, l'amore, infine, alla sua donna, a colei che doppio nodo aveva legato alla sua esistenza, sente sfuggirsi irrimediabilmente l'oggetto di tutti i suoi sogni, la creatura di tutte le sue ambizioni.

Poichè, egli, il colonnello di stato maggiore Felt, unico scopo ha nella vita, al suo orgoglio, avvincere a sè il cuore della sua Monica, ch'egli adora, con l'imporle quasi l'ammirazione della sua forza, della sua grandezza. Ma l'animo di Monica si ribella e gli sfugge. E tra i due coniugi i rapporti si raffreddano; Monica è decisa a divorziare e a legare la sua vita al deputato Marcello Beaucourt.

Il colonnello Felt che presente e prevede tutto, affronta nel castello Stettin ove si trovano ospiti tutti e ove, con efficace unità di tempo e di luogo, si svolgono e precipitano gli avvenimenti, il deputato Beaucourt. E' un colloquio breve, concitato drammatico: Felt si proclama sicuro di riguadagnare il cuore di sua moglie, egli è conscio della sua forza, del suo valore.

E vince infatti: ma il modo è ignorato anche da lui, è fatale, è fulmineo, è una fiammata alta ampia da cui egli stesso è travolto travolgendo.

Per abbagliare, per conquidere, per conquistare con la forza del leone il cuore della sua donna egli ha commesso la debolezza dell'innamorato; si è circondato di un lusso sfarzoso, da grande. I redditi della sua posizione erano insufficienti a mantenere la casa nel *train* in cui l'aveva messa ed egli fu costretto a far debiti.

Certo Iulius Glogau, una spia che ha saputo introdursi nell'alta società, ha rilevato tutti i suoi debiti, 170 mila lire, protestandoglisi amico e dicendo volergli agevolare il pagamento. Ma il turpe mercatore gli preparava un tradimento.

Nella sera, al Castello Stettin, quando tutti si sono ritirati, Glogau comunica al colonnello Felt ch'egli è stato costretto a passare la cambiale a un intraprenditore estero di lavori; il quale entro tre giorni esigeva esser pagato.

Felt vede l'abisso. Come provvedere? Glogau ha un mezzo di trarlo d'impaccio; ma sente un rumore, si tratta di cosa molto importante e delicata, gli parlerà più tardi nella sua camera.

Così chiude il primo atto lasciando l'animo in sospeso presago quasi che qualcosa di misterioso si compirà nella notte. Ma è l'imprevisto.

Il secondo atto si svolge nella camera della signora Felt che comunica mediante doppia porta con quella del marito. In una camera soprastante dorme Annetta, la serva della sig. Felt.

Tutto è quieto. La signora è levata: attende il deputato Beaucaurt per un colloquio. D'improvviso entra Annetta spaventata Dalla sua camera ha udito come un tonfo, un gemito, poi più nulla. Temette per la sua signora ed è discesa. — Fole, fantasie — risponde la signora Felt, e rassicura la serva e la manda a letto. Ed ella attende il futuro fidanzato e sposo Beaucourt. Un momento dopo picchiano: chi è? Suo marito, il colonnello Felt.

E ora si svolge un dramma inatteso, imprevisto, terribile, grande. E' una scena sola che occupa tutto l'atto, ma che tiene il pubblico incatenato sotto la forza di avvenimenti che investono e pervadono tutti.

Pietro Felt, l'ufficiale superiore, ha ucciso un uomo nella sua camera, Iulius Glogau. Il mercatore infame gli aveva proposto il prezzo del riscatto dai suoi creditori: consegnare all'intraprenditore estero il piano d'un grande forte di cui il colonnello ispezionava il lavoro. Il colonnello Felt si è sentito uno schiaffo, ha visto sangue, ha teso le mani ha afferrato il collo del mercatore e ha stretto, stretto: l'ha ucciso.

Qui il dramma culmina. Monica Felt che attraveso il dialogo sapientemente condotto dall'autore ha conosciuto l'anima del marito che voleva abbandonare quando alla sua domanda e «tu, il piano glielo hai consegnato?» egli risponde: «No, perdio, io l'ho ucciso!» è vinta; si getta ai suoi piedi, abbraccia le sue ginocchia e grida: «Hai fatto bene».

La fiammata l'ha avvolta.

Ora comprende e sente come deve amare quell'uomo.

Un calpestio nel corridoio: chi sarà? Ella se ne risovviene: è Beaucourt. S'addossa alla porta e dice forte ad Annetta, che non c'è, di non lasciarla.

Il calpestio si allontana: Pietro Felt intuisce la verità; una scena violenta segue; le due anime si leggono in fondo; Monica non ha tradito mai suo marito e il nodo indissolubile dell'amore le stringe.

Nel terzo atto il castello è sossopra: Glogau fu trovato morto nella sua camera su di una poltrona. Mistero. Beaucourt indovina: in un breve drammatico scambio di parole con Monica si persuade della verità; Felt ha ucciso, Monica è riconquistata al marito; son cose che dànno le vertigini.

Pietro Felt ha un colloquio col deputato Beaucourt, grave, dignitoso, solenne e commovente; egli a ucciso sul campo della sua lotta, ha ucciso come un soldato, ha ucciso in nome di tutto l'esercito, in difesa della Patria.

Beaucourt è trasognato, comprende, chiede scusa delle sue parole arroganti, tende la mano al soldato.

La Patria sopratutto!

E la commedia è finita.

E' un lavoro, ripeto, che conquide. Il terzo atto può, forse, non persuadere troppo; ma è bello assai. C'è un contrasto di passioni sostenute mirabilmente. Il secondo è il migliore: due sole persone sulla scena, ma che la riempiono con una fiammata di drammaticità impensata e terribile.

L'interpretazione da parte della compagnia fu semplicemente superiore.

La Giamina Chiantoni e il Sabbatini, specie nel secondo atto furono grandi.

Un deputato Beaucourt efficacissimo il Piergiovanni; Calabresi della breve parte di Glogau fece una creazione. Ottimamente tutti gli altri: Ferrero, Bondi, Giuliano.

Per la cronaca al primo atto si ebbero due chiamate, al secondo quattro, al terzo due.

Stassera a richiesta generale *La Fiammata* si replica in serata d'onore della Chiantoni. c.

Bicchierata d'addio — Ieri sera, alla Birraria Adriatica, del sig. Luigi Gross, si raccolse un bel numero di agenti del personale ferroviario per una dimostrazione di affetto al signor Ronco, segretario del personale viaggiante, in occasione dell'avvenuto suo cambio d'ufficio. L'allegria più cordiale regnò dal principio alla fine del simpatico ritrovo; e vi furono brindisi ed auguri; sopra tutti quello che l'egregio signor Ronco possa in breve essere restituito alla stima e all'affetto dei suoi subordinati.

Le manovre coi quadri. — Il 16 converranno a Udine oltre una cinquantina di ufficiali superi ri appartenenti alle diverse armi, per le manovre coi quadri. Vi si fermeranno, graditi ospiti della nostra città, una decina di giorni.

L'Ufficio di Polizia Urbana è stato interessato a provvedere agli alloggiamenti.

DENTI E DENTIERE — Estrazioni Otturazioni — Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA — UDINE Piazza del Duomo Telefono 2-39

Il Sociale si sta riedificando.
L' inaugurazione a novembre?

Da qualche tempo, «nel» Teatro Sociale — o meglio, tra e su le rovine di esso — muratori e falegnami lavorano. Che cosa vi stanno facendo?... Ecco quanto ci parve interesante di sapere... e di raccontare.

In un crocchio di amici, fra i quali si trovava persona che «doveva» saperne qualche cosa, il discorso cadde appunto sui teatri e sul triste destino cui il Sociale aveva dovuto soggiocere.

— Dovrebbero ora costuirne un altro sul campo dei giochi, un po più grande del fu Sociale; — diceva uno — L' impresario che ne assumesse la gestione, sarebbe sicuro di ottimi affari...

— Non lo credo — rispose la persona che disse doveva saperne ecc. E poi soggiunse: — Qualche cosa di simile era stato proposto al sig. D' Odorico, ma la posizione non si presta ad un teatro, e nessun impresario si accingerebbe a tal rischio. Col teatro non si guadagna mai, se non si faccia eccezione con gli spettacoli Cinematografici.

Ammetta una sera di nebbia, o di cattivo tempo; il nuovo teatro, anche nell' epoche del cinematografo e cioè nelle produzioni redditive, resterebbe disertato dal pubblico, che preferirebbe gli altri ambienti anche con macchinari più scadenti e meno costosi.

— Ma allora, perchè il signor D' Odorico non ricostruisce? — domandò un terzo.

— Se già si lavora, fra le superstiti mura!... esclamò un altro.

Caduto il discorso sull' argomento, era impossibile non cercare che continuasse: l' argomento era troppo interessante, massime per noi giornalisti, memori anche di non lontane polemiche. Guardammo perciò con occhio interrogativo colui che «doveva» sapere... e che, d' ora innanzi, designeremo con la lettera M. Ed egli confermò la cosa.

— Dal momento — disse — che il terreno ceduto dal Comune con lo scopo tassativo che vi fosse eretto un teatro non trovava nè una Società che dasse i danari e nè un' impresa che si assumesse i rischi e pericoli di esporre un forte capitale (300 e forse più mila lire) senza la probabilità di ricavarne un frutto adeguato; era naturale che il signor D' Odorico si decidesse, non senza esitare però, a ricostruire il Sociale. Ne fece regolare domanda all' autorità prefettizia: voleva ricostruirlo (diceva) meglio di prima, più conforme alle attuali esigenze di pubblica sicurezza... Ma gli fu risposto con un bel no: in «quel» luogo, su «quello» spazio, un teatro non era possibile, non si sarebbe permesso.

— E allora, le son novelle che si lavori a ricostruirlo, come diceva qua l' amico...

— No no; è vero, invece. Il signor Odorico, se crede di far cosa legale e legittima, non fa torto alla vantata tenacia friulana. Egli ricostruirà il teatro; e quando lo avrà terminato secondo il progetto che ha maturo e completo in testa, osservando tutte le norme prescritte, domanderà che sia visitato e rivisitato per poterlo aprire al pubblico. I lavori sono proprio, e già da parecchio tempo, incominciati. E riuscirà una bella opera architettonica, di abbellimento e di decoro alla città.

— Ma dunque, il teatro nuovo sarà diverso dal vecchio?

— L' ultima parola non è ancora stata detta. Un amico però mi assicurava, che il teatro internamente sarà tutto in cemento armato; la platea verrà abbassata di circa una ventina di centimetri sul livello della strada; la loggia inferiore pure verrà abbassata, armonizzando così la sua estetica con quella generale dell' ambiente. I palchi dei due ordini saranno quadrati e più larghi di quelli già esistenti, ch' erano oblunghi le gallerie interne, pur restando le scale già esistenti, saranno allargate ed innalzate in confronto delle vecchie. Il lubbione pure di cemento armato, sarà per intero costituito ad arena.

— Mi pare che abbiano già cominciato a fare il tetto — aggiunse uno che sembrava tenermi bordone.

— Si, è per non dare un gran peso; anzichè di tegole comuni, sarà in *eternit*, cioè di piastrelle simili alla latta.

Del resto tutta l' assatura del teatro sarà in ferro, per evitare pericoli d'incendio.

— Dunque, non più fuoco allora?

— Sarà molto difficile che si sviluppi un incendio, il fabbricato riuscendo quasi del tutto in cemento e ferro. In ogni modo, avrà ugualmente le uscite sussidiarie prescritte dalla legge, e il tendone metallico per isolare il palcoscenico.

— Ed a quando... l' inaugurazione?

— Tu veramente vuoi saper troppo — gli rispose l' interlocutore. — Ma credo non essere lontano dal vero, se ti prometto che assisteremo alla inaugurazione il prossimo novembre. Anzi già si è cominciato a parlare sul come avverrà... semprechè l' autorità superiore non opponesse un voto assoluto; C' è chi per esempio, vorrebbe l' Otello; altri, una primaria compagnia di prosa; ma sono tutte cose che restano finora allo stato di «si dice».

Qui finirono le confidenze.

—

Avuto questo primo blocco di notizie, pensammo che valeva la pena di udire quel che poteva — o avrebbe potuto — raccontare il più direttamente interessato nella cosa: il signor Odorico. E ci siamo a lui presentati col nostro miglior sorriso; ma egli ci disse... un bel nulla!

Ma è vero si o no che il teatro si sta ricostruendo? — insistemmo.

— Questo è vero; ma sa... io lo ricostruisco per mio compiacimento, senza alcun impegno verso il pubblico... Quando sarà terminato, vedremo. Potrà servire per cinematografo, potrà servire per feste di ballo... che ne so io, ancora? Vedremo la la piega che prenderanno le cose.

— Ma potrà dirmi almeno come disporrà l'interno, le loggie, i palchi...

— Ancora non vi è nulla di preciso, per l'interno. Quanto all' esterno non ho intenzione di modificar nulla, almeno per la facciata.

— Ecco: intanto so qualche cosa: pochetto, veramente, ma quando c'è la salute, come direbbe il suo amico dott. Furlani... — dissi riprendendo il mio sorriso... poco ammaliatore, almeno giudicando dai risultati.

— E che cosa vuole che le dica? — rispose il paziente signor D' Odorico. — Non so proprio neanche io quel che farò «Dopo». Intanto, lavoriamo...

E si lavora. Il Teatro è stato ormai sbarazzato dalle macerie annerite che che l' ingombravano; ed i lavori si sono iniziati sotto la sapiente direzione dello stesso proprietario... che non sa nulla.

Una piccola bianca bara. — Stamane alle 9 fu portata al camposanto la piccola salma di una tenera creaturina: Umberto Galasso di mesi 3, di Umberto, rapito all' affetto dei desolati genitori da morbo crudele. Il caro angioletto, unica gioia della mamma e del papà che l' adoravano, fu accompagnato da una schiera di bimbi biancovestiti, da parenti e amici dei genitori.

Avevano mandato corone e fiori al piccolo Umberto i bambini Loi, famiglia Gandio, famiglia Rovere, Giuseppe e Anna Seitz, famiglia Loi, Alice Passalenti e figli. Sulla breve bara posava una corona dei genitori.

Al sig. Umberto Galasso e alla sua signora le nostre vive condoglianze.

Bracciante disgaziato — Un vigile urbano accompagnava stamane all'ospedale, il bracciante Francesco Corradino d'anni 47 da Tolmezzo.

Il povero uomo cadendo in via Gemona s'era prodotto una forte distorsione al piede destro.

Note utili. — Se piace un buon brodo, ma assieme anche un buon pezzo di manzo, si mette questo al fuoco, invece che con acqua fredda, con acqua bollente: lo si lasci cuocere a sufficenza e si supplisca alla mancanza di forza del brodo con dei *dadi brodo Graf* in proporzione di uno per persona.

Piselli sequestrati perchè colorati? — L' ispettore di polizia urbana cav. Giovanni Ragazzoni ha fatto sequestrare dagli agenti di polizia urbana una certa quantità di piselli secchi, nel negozio coloniali del sig. Piani in via Bertolini, perchè ritenuti artificialmente colorati.

Istigava a rubare. — Venne denunciato all'autorità certo, Antonio Azzano fu Giacomo d'anni 29 colzolaio da Prepotto, perchè istigava certo Luigi Candellotto di Antonio d'anni 17 a rubare in più riprese parecchi sacchi di semente al proprio padre per un importo di 140 lire, vendendola e sperperando il denaro in gozzoviglie, in comune fra loro due.

Una sassata sulla fronte. — Il ragazzo Luigi Chiarandini d'anni 10 giuocando con altri coetanei rimase colpito da una sassata alla fronte: guarirà in una settimana.

Investito da un automobile. — Il giovane Guido De Cecco, d'anni 18, assistente del canicida, ieri nel pomeriggio venne investito da un automobile. Riportò contusioni al costato sinistro e agli arti.

L'automobile era di proprietà del conte Antonio Settimio Ottelio.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Leggittimazione d' arresti. — La Comera di Consiglio ha ieri leggitimato gli arresti di Angelo Urban di Felice da Latisana istigatore del furto delle 4500 lire e di Gio: Batta Bo di Udine imputato di bancarotta e falso in cambiali.

Cappelli da Signora e Signorina

(Velette, Sciarpe ecc.) **Modelli di Parigi.** Nei giorni 10 e 11 Maggio in una sala dell' **Hôtel Croce di Malta Grande Esposizione** Ditta **Dina Salvadori**

Firenze Via Pellicceria 1.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ospizio M.s Tomadini.

Giovanna D'Aronco e Famiglia Del Negro in morte di Lucia Marcotti Danelon L. 2.

Spett. famiglia Canciani e Marcotti per festeggiare un fausto avvenimento L. 30.

La paglietta
perfettamente aderente alla vostra TESTA
la troverete alla
Cappelleria CHIUSSI
la sola che ha il conformatore e la pressa elettrica per le paglie.

Comunicato.

Nel negozio di **Giuseppe D' Agostini**, Udine, via Cavour, 21, si trovano in vendita, unitamente e forbici, coltelli, temperini, rasoi e tosatrici di qualunque genere, anche **rivoltelle Browning, revolvers d' ogni grandezza, Fucili finissimi e munizioni**, in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Merce di prima qualità. Prezzi modici.

Si arrota a perfezione qualsiasi oggetto.

Mercato d'oggi.

Patate da l. 15.— a 20.—
Piselli da l. 35 a 50.—
Radicchio da l. 15 a 20
Spinacci da l. 10 a 20
Fagioli da 45 a 60 al quint.
Grano turco l. 19.— a 19.90
» bianco l. 18.90 a —.—
Cinquantino l. 18.—

Rappresentante esclusivo CICLI
„FIAT"
A. OSUALDINI - S. Giorgio Richinvelda
(UDINE)

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Luzzatti — P. M. dott. Segati

Abbiamo ieri pubblicato la litania delle male azioni ond'è incolpato il giovane truffatore Giuseppe Querini di Fiume Veneto — un ragazzo di bella presenza, dallo sguardo tranquillo e da vero «innocentino». Egli, nel suo interrogatorio, cerca di scusare, e negare tutte le accuse. Per esempio, che colpa ha egli se l'albergatore Cei non volle accettare, in pagamento del piccolo debito incontrato nel suo albergo per aver mangiato e dormito, un paio di scarpe?... Con quelle si sarebbe potuto pagare, e invece... E il portamonete con le lire 100 non fu mica lui a rubarlo; fu fatto sparire da un altro.

Pres. Ma chi è questo nuovo ladro?

Imp. E lo so forse io? Si dice che sia «quello della forza elettrica!!...» (!) Ma la testimone, è parte lesa, Luigia Macor, lo smentisce recisamente. Ammette di essersi fatto dare le medaglie dalla madre della Pagnutti; ma solo perchè aveva pagato al di lei figlio da bere e da mangiare per un importo superiore a L. 50, valore delle medaglie stesse.

— Io — continua — non ho rubato i due anelli alla Amalia Rosolo. Ero ubbriaco, quella sera; e come l'angelo è attentato dal demonio «così io trovai la Rosalia che, conducendomi al caffè «Arco Celeste» mi offerse i bollettini dei due anelli che giacevano al monte di pietà. Io, è naturale, li presi, non sospettando giammai le intenzioni tenebrose di quella donna che voleva ed ottenne la mia perdita! E il Querini nega o giustifica tutto: la truffa dell'anello alla Trevisan; la truffa della bicicletta al Celli, del paletò del Bulfon, ecc. ecc. e gli oltraggi contro il vicebrigadiere Fortunati e la resistenza contro la guardia scelta.

Le parti lese comparse nell'udienza danno tutte adosso al giovane, eccetto il Bulfon che aveva ritirato la querela; e la povera vittima si lamenta, scatta, si dibatte... e riceve le paterne ammonizioni del presidente.

Il P. M. nella sua requisitoria, esamina una alla volta le numerose truffe; sostiene che si debba ritenere il Querini responsabile non di furto continuato, ma di parecchie truffe e condannare o per ogni singola.

Egli domanda in tutto la pena di un anno e nove giorni e di L. 696 di multa.

Il dif. avv. Marpe dice che le imputazioni mosse contro il Querini non costituiscono reato, ed il giovanotto avrebbe certamente soddisfatto ogni suo dovere se il vicebrigadiere Fortunati non l' avesse arrestato. Conclude domandando la inesistenza di reato per truffa, la mancanza di prove per furto e per oltraggio al Fortunati. Nel caso che il Tribunale volesse ritenere il Querini responsabile di tutti i reati di cui l' atto d' imputazione, domanda che sia ritenuto colpevole di furto continuato.

Il Querini, a domanda, del Presidente si rimette nei giudici.

Il Tribunale condanna il Querini a 1 anno e 9 giorni di reclusione e a L. 696 di multa come aveva proposto il Pubblico Ministero.

Processo rinviato — Per oggi e domani era fissata la causa contro Vincenzo Ariani d' ignoti, ex Ricevitore postale di Tricesimo, imputato di peculato continuato per avere in Tricesimo sottratto varie somme delle quali aveva l' amministrazione, l' esazione e la custodia.

Erano già pronta le parti lese ed i numerosi testimoni, quando pervenne al nostro Tribunale un telegramma dal Tribunale di Bassano, il quale annunciava che colà pende altro processo consimile, sino da quando l'Ariani era Ricevitore dell' officio Postale di Marostica (Vicenza). Il processo pertanto fu rinviato a tempo indeterminato, allo scopo di abbinare entrambe le cause.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Oggi alle ore 5 dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

Giacomo Nardone

fu Andrea.

La moglie, figli, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno Venerdì 10 corr. alle ore 9.30.

Terrenzano 9 Maggio 1912.

La presente serve di partecipazione personale.

Risultato d' inchiesta a Treviso.

In seguito ad un recente comunicato dove si annunciava che stavano preparando un' inchiesta sulle numerose guarigioni ottenute colle Pillole Foster per i Reni, riceviamo oggi da una persona ben conosciuta a Treviso l' autorizzazione a pubblicare il risultato della sua esperienza personale. Il signor Domenico Garbelotto, Vicolo Podestà, 33, Treviso, ci comunicava:

«Grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) sono perfettamente guarito di un dolore che avevo ai reni e che mi dava un fastidio intollerabile. Alle volte sostenevo un vero tormento, specialmente poi quando volevo raddrizzarmi o curvarmi.

«Ho inteso fare molti elogi alle vostre Pillole e volli esperimentarle anch' io. Me ne trovai contentissimo, perchè subito dopo la prima scatola provai un notevole miglioramento. Il mio benessere andò sempre più accentuandosi ed ora sto benissimo. Raccomanderò sempre a tutti il vostro rimedio che è veramente efficacie contro i mali renali e la lombaggine. (Firmato) Domenico Garbelotto».

Più di due anni dopo il signor Garbelotto aggiunge:

«Continuo a sentirmi bene dopo la cura fatta con le vostre indimenticabili Pillole, ora non ho più timore che il mio male ritorni, avendo alla portata di mano il vero rimedio.

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Appartamentino

signorile, posizione splendida, ogni comodità, affittasi persona distinta. Rivolgersi Agenzia Manzoni e C. Udine.

Vendesi

causa partenza, casa nuova costruzione nel subburbio, 2 piani, corte, orto, stalla, acqua. Buone condizioni. Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

AFFITTASI

Appartamento in via Pordenone (sub. Gemona) casa nuova costruzione, 4 ambienti, cucina, liscivaia, corte, sottotetto 2 ambienti Rivolgersi per informazioni all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

AFFITTASI

in S. Osvaldo N. 58 casa ex Mazzaroli, composta di 10 ambienti, con acqua potabile, cantina, corte, orto giardino, stalla e fienile.

Affittasi pure anche metà locale.

Per trattative rivolgersi alla Sig.ra Missio Antonietta in Paderno N. 83.

Sciatica Reumatica
Casa di Cura.
Dott.i G. Faloni e R. Ferrario
Via della Prefettura 19 - Udine
Ringraziamento

Udine, 27 aprile 1912.

Preg.mi sig.ri Dottori

In risposta a gradita di Loro Signori, mi pregio informarli ch'io sono perfettamente guarita della sciatica reumatica che da parecchio tempo mi affliggeva e ciò debbo alla cura praticata nella Casa di salute di loro signori.

Rendo loro sentite grazie dell' amorevole e sapiente cura e con stima li riverisco

dev ma
Modotti Barbara.

Villa Rosa

Castiglione 103-105 — Telefono N. 116
BOLOGNA
Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
Non si accettano malati di mente nè d' infezione.
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. **Augusto Murri**, Consulenti
Prof. **Giovanni Vitali**, Direttore
Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLIH col 606

Non adoperate più TINTURU DANNOSE!
RICORRETE ALLA
Vera insuperabile
Tintura Istantanea (Brevettata)
Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campionaria di Roma 1903
R. Stazione Speriment. Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame, di cadmo nè altre sostanze minerali nocire.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il direttore prof. NALLINO.

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

ERNIE
Dott. G. SIGURINI
Specialista
Malattie stomaco - intestino esaurimenti
Rappresentanza apparecchi perfezionati di cortopedia addominale: delebri cinti Dottor De Martin anatomici senza molle per ERNIE. Ventriere di qualità superiore per puerperio sventramenti, pinguedini, abbassamenti dello stomaco e dellintestino, rene mobile.
Catalogo a richiesta
Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14. (I preavvisato anche in altre ore)
Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4,34

Mali di Cuore
guariscono col
Cordicura Ott - - Candela
di fama mondiale. - In tutte le farmacie. — Opuscoli gratis. — INSELVINI BESANA; ROSA e C. - Milano. In Udine presso F. Minisini e la ditta Bonoro e Sonvilla.

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA ORECCHIO
del Dott Cav. ZAPPAROLI
Specialista
approvata con decreto della R. Prefettura
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri

Il Callista
Francesco Cogolo
con Gabinetto in Via Savorgnana N. 1 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Acqua S. Marco
(Vedi avviso in quarta pagina).

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
ACQUA DA TAVOLA DI
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO.
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

Il dott. GAMBAROTTO
specialista per le
Malattie d'Occhi e Difetti di vista
riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15)
Pei bambini all'Ambulat. il lunedì, mercoledì, venerdì.
Dispone di casa di cura.

OFFICINE
DA RIN - VENDRUSCOLO
Via del Gelso 6 — UDINE — Via del Gelso 6
Impianti completi per Latterie
Unici costruttori dei:
Forni { Brevetto "TREMONTI", Sistema Svizzero a Carrello " a Grue
APPARATI PER DISTILLERIE
Lavorazione del Rame in genere
Batterie da Cucina per Famiglie, Collegi ed Istituti
Si assumono riparazioni e STAGNATURE
LAVORI ARTISTICI in RAME MARTELLATO

Le biciclette
ATALA
si trovano esclusivamente dalla
Ditta GIOVANNI NADALI
Rappresentante per Udine e Provincia
Negozio Arco Via Manin
Magazzino Piazza Umberto I.

Ditta PIETRO PITTURITTO
Negozio VIA MERCATOVECCHIO — UDINE — Fabbrica e Deposito PIAZZALE OSOPPO
Assume il servizio di funerali in Provincia e per trasporti da Comune a Comune con splendida carrozza di recente costruzione. A richiesta fornisce Camere ardenti con ricchi addobbi. Bare in metallo di Vienna e di legno di qualunque qualità e dimensione. Ricco ass. Corone funebri di metallo.
Palme per Chiesa — Croci in ghisa per Cimiteri. — *Assume pure qualsiasi ordinazione in* **Corone di fiori freschi.**
Servizio decoroso, inappuntabile — Prezzi modicissimi
PER ORDINAZIONI: Telefono 2-58

BIRRA DI LIESING
(VIENNA)
Rappresentanti esclusivi
per le Provincie di Udine e Treviso
G. Marinetti e C. - Venzone
Deposito in UDINE
presso **TALMASSONS & PASCOLI**
Subburbio San Lazzaro - Telef. 3-85
Servizio pronto - Consegna a domicilio

APPENDICE 67

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys

(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Stanford, collocato col dorso verso la scala, la mano destra sulla porta di strada, in direzione opposta all'uscio della cantina, continuò a picchiare come un indemoniato, contro l'uscio del salotto, apparentemente insensibile al fatto che un gendarme incollerito stava per piombargli addosso.

L'uomo era ad un passo da lui quando Stanford lasciò cadere di mano il vaso di bronzo, e, ratto come un fulmine, prese il gendarme per il collo e con una poderosa spinta lo mandò ruzzoloni giù per la scala che si sprofondava dietro di lui.

Un momento dopo l'uscio della cantina era chiuso a doppia mandata.

Uno dei nemici poteva considerarsi morto.

Se non che, molto presto l'imprigionato gendarme cominciò a dar segni evidenti che era ancor vivo, e come! Urlava come un dannato chiamando il suo compagno per essere liberato, accompagnando le sue grida con furiosi calci con ro la porta, così formidabili che sembrava dovessero ridurla in frantumi.

Stanford si ritrasse nel salotto, per celarsi agli occhi di chiunque scendesse le scale, senza però chiudere l'uscio.

Non eran trascorsi che pochi istanti, quando il passo di un secondo gendarme si fece udire per le scale. L'uomo discendeva, discendeva sempre più, sfoggandosi in imprecazioni ad ogni momento.

Stanford trasse di tasca il revolver del povero Goloffski, e l'impugnò per la canna. Celato dall'oscurità del salotto, egli poteva facilmente distinguere ciò che avveniva nell'atrio.

Il gendarme giunse ai piedi della scala, ed udendo affatto vicina la voce del camerata, proveniente dall'uscio della cantina, girò su di sè, e si chinò coll'intenzione di volgere la chiave nella toppa, e liberare così il suo compagno.

Ma prima che la sua mano potesse trovare la chiave, Stanford gli assestò sul capo un poderoso colpo col cane del revolver, ed il poveretto sbalordito, cadde pesantemente al suolo.

Stanford non s'indugiò a gettare uno sguardo sul caduto, ma volò su per la scala.

Al primo piano, l'uscio di Nora era spalancato: irruppe nella stanza. Nora era seduta, vestita come per uscire, colle mani congiunte sul grembo. A breve distenza un gendarme (di grado superiore, a giudicare dalla divisa) era inginocchiato vicino ad un baule aperto, intento ad esaminare il contenuto di un portafoglio. Ma scattò in piedi alla vista di Stanford.

Senza dare al gendarme tempo di riaversi dalla sorpresa, l'inglese si slanciò su di lui, e gli brandì sul viso il revolver.

— Ditegli che se si muove o se parla è un uomo morto! — gridò Stanford, e Nora ripetè le parole in russo.

L'uomo rimase perfettamente immobile, imbecillito per lo stupore e la paura.

— Togliete la cinghia al baule, ed avvolgetegliela intorno alle gambe! — fu il secondo ordine di Stanford.

La fanciulla l'obbedì istantaneamente; ma il tocco del cuoio intorno alle gambe dell'uomo lo persuase finalmente che lo si voleva ridurre all'impotenza. E di botto, sviando la canna della pistola colla mano, si slanciò sull'avversario.

Stanford non pensò n ppure a sparare l'arma, ma Nora non si smarrì d'animo. Le sue dita affusolate fecero passare rapidamente la estremità della cinghia nella sua boccola, e mentre il gendarme teneva con una mano la canna del revolver e coll'altra stringeva Standorf per il collo, la giovane strinse con ogni sua possa la cinghia, e poscia con un vigoroso strappo gli fece perdere l'equilibrio mandandolo ruzzoloni al suolo.

Fu allora facile a Standorf legargli le braccia con un'altra cinghia tolta dal baule.

— E' necessario fuggire subito! — disse poi il dottore, rivolto a Nora. — Da un momento all'altro possono giungere altri gendarmi. Dobbiamo metterci in salvo. Avete denaro? Io non ne ho.

Nora aprì un cassetto e rapidamente ne trasse un portafoglio e tutte le sue gioie.

— Aspettate un momento! — esclamò ella.

— Non possiamo!

Prima che Standof potesse trattenerla, ella si era precipitata fuor della stanza, e un momento dopo aveva chiuso tutte le porte a chiave.

— Ed ora andiamo — diss'ella tranquillamente quando ricomparve.

Gettando un ultimo sguardo sul prostrato gendarme, Standorf la seguì nella piccola stanza adiacente.

La finestra guardava nel cortile, e mentre Standorf entrava, Nora l'aveva aperta ed era nell'atto di salire sul davanzale. In un attimo il dottore comprese il suo scopo.

Nella stalla al basso v'erano i due cavalli sellati e bardati. Chiudendo tutte le porte della casa e fuggendo per la finestra, si guadagnavano parecchi minuti, giacchè la polizia avrebbe dovuto forzare l'entrata e girare per la casa, prima di raccapezzarsi su quanto era accaduto.

— Io vi precederò! — esclamò Standorf. Ed in un istante salì sul davanzale e si lasciò cadere nel cortile.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16. — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.40 — O. 8.20* — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5 20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.20. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5 36 — 9.14 — 14 50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O. 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.35 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.32 — 12 — 15.28 nelle dom. alle 13 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.5 — 12.26 — 16 2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

LE CARAMELLE "MILANO"
(BREVETTATE)
SONO LE MIGLIORI
FABBRICA MILANESE CONFETTURE
MILANO

Specialità
della Premiata Farmacia Pacelli-Livorno

Catarro gastro-intestinale *dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità* si guariscono con la *CHINA PACELLI EFFERVESCENTE*, che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà varii disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco, è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi, a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda, pepsine, carbone animale ecc., cose che giovano pel momento e basta. — Vasetti da L. 1,50, 2 per posta L. 0.25 in più).

La nevrastenia *malattia nervosa* si guarisce con le *PILLOLE PACELLI antinevrasteniche* che danno *forza, energia, gaiezza*. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Capelli belli *ondulati, lucidi avvenenti* si ottengono con la *POMATA PACELLI* che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere vigorosi e folti. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.65).

Gratis spedisco nuovo elegante *Album delle signore per lavori donneschi* a chi chiede direttamente una specialità *PACELLI* o spedisce Cartolina con risposta pagata.

Vendonsi in tutte le Farmacie ed alla Farmacia *PACELLI* Corso Umberto n. 51, Livorno. In Udine: Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

BANCA DI UDINE

Anno XXXVIII — **37.o Esercizio**

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 393.200.55

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 Aprile 1912

ATTIVO

Voce			
Cassa		L.	158.318.12
Portaf. a) Eff. di com. sull'It.	L. 3.715.250.24		
b) Prest. cambiari	» 5.871.325.91		
c) Effetti sull'estero	» 75.764.70		
d) Effetti per l'incasso	» 360.442.51		10.022.783.36
Effetti in corso d'esazione			13.563.40
Conti Correnti garantiti			1.283.307.10
Anticipazioni e Riporti Attivi			246.181.12
Valori proprietà dell'Istituto			2.330.872.67
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.			999.665.68
Accettazioni per conto terzi			—
Beni immobili e mobilio			40.000.—
Esattorie			2.063.097.43
			17.157.788.88
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 3.111.031.45		
b) a Garanzia di op.	» 3.633.809.08		
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—		
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—		6.969.440.53
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno			190.169.10
		L.	24.317.398.51

CAPITALE SOCIALE

Voce			
Capitale interamente versato		L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria		»	393.200.55
		L.	1.440.200.55

PASSIVO

Voce			
Depositi fiduciari a) Libr. di risp.	L. 6.361.451.38		
b) Conti cor. lib.	» 1.307.814.06	L.	7.669.265.44
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		»	3.063.782.37
Accettazioni sull'Estero			—
Conti correnti diversi		»	2.633.796.45
Tratte e cheques di nostri Corrispon.		»	19.309.99
Creditori diversi		»	133.034.19
Esattorie		»	2.075.898.50
		L.	17.033.187.49
Depositi a) a Custodia	L. 3.111.031.45		
b) a Garanzia di op.	» 3.633.809.08		
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—		
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—		6.969.440.53
Rendite dell'eser. da liq. a fine d'anno e risc. anno prec.			311.770.49
		L.	24.317.398.51

Udine, 30 Aprile 1912.

Il Sindaco M. MISANI — Il vice Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali
b) sete greggie e lav. e cascami di seta
c) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre crediti in c. cor. gar. da dep.
Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende valori e titoli industriali.
Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.
Pieghi suggellati.
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.
Esercisce l'Esattoria di Udine e 2.o Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.
A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri.
nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento
Si vende a lire UNA in tutte le Farmacie e presso la ditta
A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova
concess. esclusiva dellr premiate fonti di **SALES** e **MONTE ALFEO** proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione
modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione e costa

Lire 20

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico*.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*.

Firmato — *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'*alcool*.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Commessatti, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Guardarsi dalle Contraffazioni

TINTURA ASSENZIO MANTOVANI

FINO DAL 1658 USATA QUALE POTENTE RIMEDIO CONTRO I DISTURBI DI STOMACO IN GENERE

QUASI TRE SECOLI DI SUCCESSO

APERITIVO E DIGESTIVO SENZA RIVALI PRENDESI SOLA O CON BITTER, VERMOUTH, AMERICANO ECC.

Reale Farmacia Girolamo Mantovani - Venezia

Guardarsi dalle Contraffazioni

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA
digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

Franc. Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio.

Stabilimento di AVICOLTURA
F.lli Grilli
Via Ghibellina 100
FIRENZE
Catalogo gratis a richiesta

NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
si combattono efficacemente
coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SAN MARCO
PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI
Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**— Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912